

Ora Laura sa cucinare e pulire la casa

La storia di Laura è quella di una persona disabile che vive da sola. Prima di essere inserita nel progetto di residenzialità mirata, era affidata a un assistente domiciliare che due volte a settimana svolgeva le commissioni e teneva pulita la casa. L'unica possibilità di svago per Laura era il Centro socio educativo gestito da Agorà: le sue condizioni di vita erano molto dure e anche il medico curante di mostrava preoccupato per una possibile degenerazione della sua salute. La situazione economica di Laura non le permette di accedere a una struttura residenziale dove operatori esperti si sarebbero presi cura di lei. La solitudine e la sensazione di essere abbandonata non facevano che peggiorare la situazione già di per sé difficile. Per quanto gli operatori cercassero di esserle vicini, Laura non era in grado di risollevarsi. Non le rimaneva che imparare a vivere autonomamente: con altri disabili e con gli educatori, ha acquisito le competenze per condurre una vita decorosa: sta imparando a cucinare, a fare una lista della spesa, a dividere gli abiti invernali ed estivi, a liberarsi di quelli vecchi e logori. Una educatrice la segue periodicamente e veglia sulla casa. Ora Laura si sente responsabile della gestione dell'abitazione e affronta le primarie esigenze quotidiane. (vinbrun)

Francesco non pesa più sulla figlia

Francesco è disabile ma non ha rinunciato a lavorare e vivere da solo. Ogni giorno va alla cooperativa dove è tirocinante. Sua madre, ormai anziana, vive con la figlia di Francesco nello stesso paese ma in una casa separata: ogni sera lo invitano a cena, e nei weekend lo ospitano tutto il giorno. L'abitazione di Francesco ha bisogno di continue cure: la figlia va spesso a rassettarla, svolgendo anche spesa e commissioni necessarie. Un impegno faticoso, che alla lunga è diventato un problema, un peso che occupa ogni momento della donna, costretta a dividersi tra la cura di Francesco e di sua madre. Da qualche mese, però, Francesco ha iniziato a frequentare le strutture realizzate nell'ambito del progetto *Una casa per noi*: con il passare dei mesi sta imparando a svolgere mansioni come rifarsi il letto, spazzare e spolverare, sollevando così la sua famiglia da queste incombenze. Francesco, inoltre, soffriva molto di solitudine: la disabilità gli precludeva molte occasioni di svago, e questo negli anni stava minando il suo equilibrio psico emotivo. La casa che ora frequenta con altri disabili e una educatrice gli permette di stare in compagnia e trascorrere il tempo libero in attività che giorno dopo giorno gli fanno conquistare spazi di autonomia. (vinbrun)